NÓTER dè ISÉ

Notiziario della Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso
Estate 2025

...un'esplosione di pace

In copertina:
In tempi tanto drammatici, come quelli che stiamo vivendo, siamo tutti chiamati a fare quanto possiamo per fermare la catastrofe e promuovere la pace.

LE GINNASTE CRESCONO E I GINNASTI LATITANO

Si è concluso a maggio il corso invernale di ginnastica "Active Gym" e si sta svolgendo presso le strutture di Sassabanek, per il secondo anno, il corso estivo nei mesi giugno e luglio, con l'istruttore Alex. È con grande piacere che ho preso atto della numerosa partecipazione di iscritti, anche se dovrei specificare "iscritte" perché i maschietti latitano.
Vorrei invece sottolineare quello che ho percepito tra le "ragazze": il cameratismo che si è creato, la simpatia reciproca con l'istruttore Giordano e non ultimo la soddisfazione di aver migliorato costantemente le proprie prestazioni, con risultati evidenti.

Brave, brave, brave.

NÓTER de ISÉ
Notiziario della Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso

Periodico della Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso di Iseo

ANNO XL - 1/157
Estate 2025
Aut. Tribunale di Brescia
nr. 20/87 del 23-05-87

Sede:
viale Repubblica, 3
25049 ISEO (BS)
Tel. e Fax 030981371
www.somsiseo.it
somsiseo@tin.it

Direttore Responsabile:
Anna COLOSIO

Grafica e impaginazione:
Studio E. LOTTICI
Via Duomo, 16
25049 ISEO (BS)
Tel. e Fax 0309821008
info@lottici-graficstudio.com
www.lottici-graficstudio.com

Stampa:
Type Communication srl
Via Biancana, 4
25030 PARATICO (BS)
Tel. 035 247318
info@typecom.it

Hanno collaborato:
Mino BOTTI
Colli PANIGADA
Fabia PEZZOTTI
Maria Elvira ZATTI
Enrica ZUGNI

SOMMARIO

UNA GIORNATA SUL GARDA	1
8-9 GIUGNO: IL NON VOTO	2
A SCUOLA CON ELISA	4
IL 25 APRILE, 80° ANNIVERSARIO	9
HELP... HELP...	10
DAGLI ANNI '70 AL 2.000	12
VITA SOCIALE	15
POESIA	

Da Salò al Vittoriale

Breve cronaca di una giornata sul Garda

"Iseo bello e vago, che ha per corona i monti e per specchio il lago"; non conosco l'autore del poetico commento che, decenni fa, compariva sulle cartoline in bianco e nero del nostro paesello.

Ebbene, un pochino di complesso del fratello piccolo ci sta, dopo aver trascorso una indimenticabile giornata a Salò e al Vittoriale.
Con comprensibile orgoglio ci hanno calorosamente accolti i padroni di casa: il Presidente della locale Società Operaia dott. Giovanni Ciolina e il rag. Arturo Goffi Vice Presidente nonché storico Segretario (quasi come il nostro Sergio Alebardi).
Abbiamo inoltre avuto il piacere di incontrare il Vice Sindaco di Salò dr. Alberto Comini, Assessore alla Cultura e alle Associazioni, nonché socio della locale Società Operaia, che ci ha accolti nel magnifico salone del Consiglio Comunale, ricco di affreschi e omaggiato del volume dedicato alla Società Operaia e di una sua pubblicazione sulla Storia della Banca Popolare di Salò.
Accompagnati da una guida messaci a disposizione quali graditi ospiti, abbiamo visitato pure il Salone dei Provveditori ed altri locali della municipalità.
Successivamente ci siamo recati all'imponente Duomo, sempre in compagnia della competente guida.
Infine abbiamo percorso tutto il famoso lungolago che contorna il golfo tra opulenti giardini. La prospettiva di sederci al ristorante Conca d'Oro ha reso insignificanti i tre chilometri che ci aspettavano.
Nel pomeriggio, al Vittoriale degli Italiani, che non ha bisogno di commenti, abbiamo atteso il nostro turno tra numerosi giovani studenti.
Evidentemente il Vate non è ancora stato archiviato dai percorsi scolastici.

8 - 9 GIUGNO: IL NON VOTO

Presentiamo in queste pagine l'esito del voto referendario a Iseo fornendo un raffronto (in %) con i risultati sia a livello regionale che nazionale. Come si vede dai numeri, anche a Iseo si è registrata una scarsa partecipazione.
Quindi non essendo stato raggiunto il quorum necessario del 50% + 1 degli aventi diritto, il voto non è valido.
Vogliamo fare delle considerazioni e alcune riflessioni. Si trattava di abrogare alcune norme riguardanti il mondo del lavoro (i primi 4 quesiti) mentre il 5° trattava della cittadinanza.
Poco spazio è forse stato dato all'esame dei contenuti o forse i quesiti non sono stati capiti oppure c'è stato un errore di comunicazione (tutto questo lo lasciamo dibattere ai politologi!) mentre è stato molto "politicizzato" il dibattito come se fosse un referendum pro o contro il Governo.
Ci preme invece rimarcare come questo importante strumento per la vita democratica di un Paese stia perdendo la presa sui cittadini.
Si tratta di un importante modo per interpellare il popolo, e quindi ciascuno di noi.
Come sancito nell'art. 1 della Costituzione dove si afferma che la sovranità appartiene al popolo.
E la prima volta che noi italiani lo abbiamo utilizzato è stato nel 1946 quando fummo chiamati a scegliere tra Repubblica e Monarchia. E pensare che in origine era addirittura obbligatorio!
Per non svilire questo strumento che ciascuno di noi ha nelle proprie mani per farsi "sentire" potrebbe essere, in primis, aumentare il numero delle firme necessarie per accedervi (e quindi evitare di sottoporre agli elettori questioni poco rilevanti per la vita del Paese).
Poi abolire il quorum, già non previsto per approvare o respingere modifiche alla Costituzione, mentre è previsto per il referendum abrogativo, come nel nostro caso.
Non serviranno più appelli all'astensione al voto che, se pur legittimi, possono creare alla lunga seri pericoli. Tenuto anche conto che negli ultimi anni si è visto un aumento della disaffezione al voto in generale, qualunque sia l'appuntamento con le urne, che, a ben guardare, dà preoccupanti segni di tenuta della Democrazia, di cui noi italiani ed europei dobbiamo vantarci!
Anche perché, ci domandiamo, si può eleggere un Sindaco, un Governatore di Regione o mandare in Parlamento i nostri rappresentanti anche se vota meno del 50% degli aventi diritto? Mentre per il Referendum No!
Un invito a tutti, specialmente ai giovani, a non disinteressarsi della Politica, quella con la P maiuscola, ma ad amarla, perché da essa dipende la qualità della vita, i diritti, il lavoro e il futuro delle nuove generazioni.

La R.

REFERENDUM 1 REINTEGRO LICENZIAMENTI ILLEGITTIMI

	Elettori	votanti	% votanti	bianche	nulle	voti validi	S I	N O	Totali
Dati ISEO *totali*	7.221	2.007		44	10	1.953	1.638	315	
%			27,79	2,19	0,50		83,87	16,13	100,00
Lombardia %			30,70				85,51	14,49	
Italia %			30,58				87,57	12,43	

REFERENDUM 2 LICENZIAMENTI E LIMITE INDENNITÀ

	Elettori	votanti	% votanti	bianche	nulle	voti validi	S I	N O	Totali
Dati ISEO *totali*	7.221	2.006		43	10	1.953	1.579	356	
%			27,78	2,14	0,50		81,77	18,23	100,00
Lombardia %			30,70				84,15	15,85	
Italia %			30,58				86,02	13,98	

REFERENDUM 3 TUTELA CONTRATTI A TERMINE

	Elettori	votanti	% votanti	bianche	nulle	voti validi	S I	N O	Totali
Dati ISEO *totali*	7.221	2.009		38	7	1.964	1.643	312	
%			27,82	1,89	0,35		83,66	16,34	100,00
Lombardia %			30,71				85,91	14,09	
Italia %			30,58				87,53	12,47	

REFERENDUM 4 RESPONSABILITÀ INFORTUNI SUL LAVORO

	Elettori	votanti	% votanti	bianche	nulle	voti validi	S I	N O	Totali
Dati ISEO *totali*	7.221	2.014		40	10	1.964	1.617	347	
%			27,89	1,99	0,50		82,33	17,67	100,00
Lombardia %			30,73				84,24	15,76	
Italia %			30,59				85,78	14,22	

REFERENDUM 5 CITTADINANZA ITALIANA

	Elettori	votanti	% votanti	bianche	nulle	voti validi	S I	N O	Totali
Dati ISEO *totali*	7.221	2.004		33	13	1.958	1.239	719	
%			27,75	1,65	0,65		63,28	36,72	100,00
Lombardia %			30,76				63,29	36,71	
Italia %			30,59				65,34	34,66	

Art. 75 della Costituzione Italiana

È indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati.La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

La legge determina le modalità di attuazione del referendum.

Sulle Ande:
A Scuola con Elisa

di Elvira Zatti

Il 2 aprile 2025 alle ore 20.00, presso la sede del "Circolo dei Lavoratori" a Iseo, si è svolta una serata molto speciale con la presentazione del progetto "CON ELISA A SCUOLA SULLE ANDE". Ma andiamo con ordine.

Durante gli ultimi giorni di novembre del 2024 ho ricevuto una lettera scritta a mano, indirizzata a *"maestra Elvira"*. Incuriosita ed emozionata, mi sono affrettata ad aprirla. Il mittente era Elisa, una mia ex alunna, ora ingegnere. Nella sua sorprendente lettera mi ha parlato con passione della sua vita a TICLLOS, un villaggio a 3.655 m s.l.m. sulle Ande peruviane, dove lavora come missionaria volontaria per conto dell'OMG; mi ha descritto la sua famiglia, il marito Cornelio e la piccola Sofia; infine, con un entusiasmo straordinario, mi ha illustrato il nuovo progetto che avrebbe avviato nei primi mesi del 2025 là, a Ticllos, dove la terra tocca il cielo.

Le sue parole mi hanno trasportata in una realtà così lontana dalla mia, dove tutto è così grande: le montagne, i pascoli, il panorama, la povertà, la generosità.

Elisa aveva pensato alla sua maestra delle elementari, per far arrivare, qui in Italia, a Iseo, il suo progetto; consapevole delle responsabilità e delle difficoltà anche economiche, mi ha chiesto aiuto *"maestra, ti chiedo di aiutarmi a far conoscere in paese questa iniziativa per trovare persone che possano sostenerci in questa impresa"*

È stata una grande emozione essere coinvolta. Questa richiesta da un lato mi ha riempito di orgoglio e dall'altro mi ha fatto sentire impotente.

Che fare? A chi rivolgermi? Cosa potevo fare da sola?

Dopo attimi di smarrimento, ho pensato che l'associazione "CITTADINE E CITTADINI DEL MONDO", di cui faccio parte, potesse essere il canale adatto per creare un ponte tra l'Italia e il Perù.

La sensibilità del gruppo ha fatto il resto. Con loro abbiamo organizzato l'evento del 2 aprile. Grazie anche alla collaborazione del Circolo dei Lavoratori di Iseo, è stato

In apertura: uno scorcio della Cordillera Blanca. Sotto e qui sopra: la locandina di presentazione della serata al Circolo Lavoratori di Iseo. A piè pagina: l'istituto Taller Don Bosco di Tiellos, la missione gestita da Padre Andrea.

organizzato un apericena.
Nel momento della convivialità, con il vario buffet organizzato dalle amiche volontarie dell'OMG, si è creata un'atmosfera di gioia e di condivisione.
Nel corso della serata è stato illustrato il progetto con diversi interventi: Elisa ha parlato della sua seconda "terra", il Perù, con parole semplici ma toccanti; Cornelio, nonostante la difficoltà della lingua, ci ha narrato la sua esperienza e la vita in quel luogo così pieno di fascino e al tempo stesso di indigenza; Mirko, un architetto design che, con competenza, segue in Italia e all'estero i laboratori ***"ARTESANOS DON BOSCO design, artigianato e solidarietà"***, ci ha proiettato un filmato riguardante il lavoro e le magnifiche realizzazioni di quelle scuole bottega.
Ha chiuso gli interventi una volontaria dell'OMG che ha sensibilizzato i presenti, intervenuti numerosi all'evento, sui temi dell'adozione e della donazione, sottolineando che c'è bisogno del contributo di tante persone affinché un'idea così **grande** e **buona** possa realizzarsi.
Ha spiegato che con l'adozione a distanza è possibile sostenere gli studenti nella scuola di Elisa: è un modo per sentirsi partecipi di questa realtà, sebbene si svolga dall'altra parte del mondo.
Una serata, dunque, ricca di emozioni per tutti e profonda per i valori educativi, sociali, etici e cristiani di accoglienza e soli-

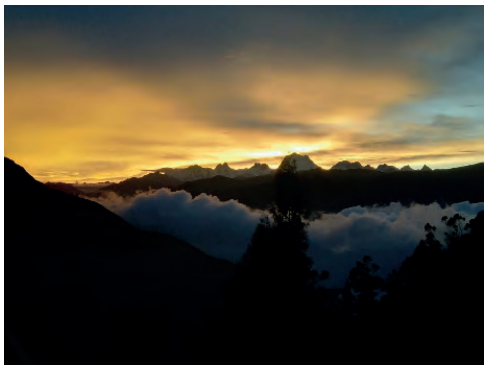
darietà, perseguiti da Elisa e Cornelio con i loro amici dell'OMG.

Elisa mi ha lasciato anche uno scritto in cui parla del suo percorso da studentessa iseana a volontaria in Perù: una pagina di vita che desidero condividere con voi.

"Mi chiamo Elisa Picciotto e sono iseana, anche se il mio cognome non lo direbbe. In verità i miei parenti sono tutti abitanti di isole: i miei nonni paterni erano siciliani e i materni montisolani.
Ho frequentato il liceo scientifico di Iseo.
Ero una ragazza come tante, ma qualcosa è cambiato nell'estate della quinta superiore. Spinta dal desiderio di dare un senso alla mia vita, ho iniziato a frequentare alcuni ragazzi del gruppo Operazione Mato Grosso.
Nel tempo libero si lavorava per raccogliere fondi per le missioni in America Latina.
Con un gruppetto di giovani ragazze e ragazzi, ci si ritrovava nei fine settimana e durante le vacanze estive; facevamo i lavori più vari, dal giardinaggio alla raccolta dell'uva, dalle tinteggiature ai traslochi. Sin dall'inizio ho provato entusiasmo e gioia, poiché da tempo ero insofferente a un mondo dove conta solo l'apparenza, gli abiti firmati, il telefonino ultimo modello, mentre i rapporti rimangono molto spesso superficiali.
Ecco quello che cercavo: qualcosa di vero;

Sopra: il depliant che illustra l'iniziativa maturata in seno all'associazione "Operazione Mato Grosso".
Sotto: il refettorio dell'Istituto Taller Don Bosco di Ticllos

volevo provare, nel mio piccolo, a cambiare il mondo e aiutare concretamente gli altri.
Sono stati anni importanti in cui ho sperimentato il valore dell'amicizia, del crescere e camminare insieme.
In quegli anni studiavo all'università - ero iscritta alla facoltà di ingegneria edile-architettura ed é stato impegnativo incastrate l'impegno scolastico e il volontariato, ma non mi sono arresa alla fatica.
Conseguita la laurea, ho sentito il desiderio di partire per il Perù, per vedere con i miei occhi le persone che avevo aiutato da lontano, toccare con mano povertà e sofferenza.
Era il 2015.
Sono rimasta lì per un anno e mezzo.
Vivevo nella missione di SAN LUIS, con altri con cui condividevo ideali. Tutti i giorni uscivamo con lo zaino in spalle per raggiungere paesi sperduti e dimenticati dove serviva il nostro aiuto. Visitavamo vecchietti, ammalati, portando loro del cibo, li aiutavamo nell'igiene personale e dell'alloggio (a volte dovevamo persino spidocchiarli); spesso andavamo a trovarli solo per ascoltarli e far sentire che qualcuno si preoccupava per loro.
Mi ha fatto male scontrarmi con la povertà materiale: vedere case di terra, con una cucina fatta solo da tre pietre e da una pentola annerita; stringere le mani consumate dal lavoro nei campi. Ma mi ha fatto soffrire di più la povertà morale: madri anziane, non autosufficienti, abbandonate dai figli, costrette a vivere nella solitudine e nella sporcizia; bambini lasciati a se stessi, con genitori violenti o assenti; più volte ho assistito ammalati moribondi che ho accompagnato negli ultimi istanti.
Commozione e affetto hanno accompagnato i miei gesti. Non è stato facile.
Alla fine del 2016 sono tornata in Italia e ho ripreso una vita "normale", avevo trovato un lavoro, ma continuavo ad aiutare i giovani dell'OMG nelle loro iniziative.
Sentivo, però, che mi mancava qualcosa: ciò che facevo non mi bastava.
Così, dopo un anno e mezzo in Italia, ho deciso di ritornare a San Luis.
È stato un passo un po' folle, perché ho lasciato lo studio di ingegneria dove mi trovavo bene e dove, a breve, sarei stata assunta a tempo indeterminato, ma ho preferito spegnere la testa e seguire il cuore. Sono partita nel 2018, tornando alla vita che avevo lasciato, tra vecchietti, ammalati e bambini.



In quel periodo ho conosciuto Cornelio, un ragazzo peruano con una grande sensibilità, con cui mi sono ritrovata in tante cose: la cura verso le persone, l'accoglienza degli altri e il desiderio di costruire una famiglia.
Nel 2021 ci siamo sposati e trasferiti a TICLLOS, missione gestita da padre Andrea, un sacerdote trevisano in Perù da trent'anni, per gestire la casa parrocchiale e offrire aiuto a chi ne avesse bisogno. Qui è nata l'idea di aprire una scuola superiore professionale, il TALLER, dove accogliere i ragazzi delle famiglie più povere, dare loro un'istruzione gratuita e la possibilità di imparare il lavoro della falegnameria.
Una scuola di cinque anni, un convitto, dove i ragazzi sono ospitati, ricevono vitto e alloggio

In alto, la suggestione di un tramonto nella Cordigliera Andina.
Qui sotto, due momenti distinti nel tempo e nella collocazione:
A sinistra, una presentazione video in un'aula iseana.
A destra, uno studente peruviano che si accinge a praticare l'arte del falegname.

Il Taller

E' una scuola completamente gratuita che forma i ragazzi accademicamente, lavorativamente e spiritualmente.
E' un internato, quindi i ragazzi ricevono vitto e alloggio e tornano a casa dalle loro famiglie solamente nelle vacanze estive.
In mattinata assistono alle lezioni dei corsi scolastici e il pomeriggio imparano il lavoro di intaglio del legno. Partecipano inoltre ad attività extracurricolari , tra cui corsi di musica e giocoleria.
Nel fine-settimana i ragazzi sono catechisti all'oratorio: riuniscono i bambini nei piccoli paesini dispersi e per loro oraganizzano il catechismo, giochi vari, un pentolone di minestra per il pranzo e lavori di vario tipo (riparazione tetto, far legna, consegna viveri) per aiutare i più poveri del posto.

Lo stile Don Bosco

L'educazione si fonda sul metodo di Don Bosco, che offre al giovane un ambiente nel quale è incoraggiato a dare il meglio si sè, nel riconoscimento dei propri talenti e limiti, nel rispetto degli altri e nella ricerca della propria vocazione.

I nostri allievi vengono accolti da aprile a dicembre e selezionati tra vari candidati, in considerazione della povertà della famiglia e della bontà del ragazzo.

I ragazzi

Nel gruppo ci sono tanti ragazzi con situazioni difficili.
C'é GUSTAVO, che vive con la nonna perché la mamma é morta di cancro e il papà lo ha abbandonato quando era piccolo. La nonna é via a lavorare nei campi tutto il giorno per poter mantenere se stessa e il nipote.
C'é LEONEL che, con la mamma e le sorelline, é dovuto scappare dal suo paese, a causa di un papà violento e sempre ubriaco.
C'é ALEX, che vive in un paesino isolato, dove i genitori lavorano la terra e, con i suoi 4 fratelli, ogni giorno deve camminare un'ora a piedi per andare a scuola. Finita la scuola deve tornare indietro in fretta per aiutare la mamma a riportare gli animali nel recinto. La sera fa i compiti alla luce di una candela

Sopra: l'interno del depliant che presenta le attività di scopo dell'istituto.
Sotto: un allievo dell'istituto Taller Don Bosco intento a scolpire un motivo decorativo sopra una forma di legno.

e tornano a casa durante le vacanze estive.
L'attività scolastica inizierà ad aprile con l'arrivo di 30 studenti di 12-13 anni, provenienti da situazioni di estrema povertà e difficoltà. Gli obiettivi di questo progetto sono diversi: accompagnarli nello studio, insegnare un lavoro, educarli e accudirli nella crescita perché "Il Taller Don Bosco": è una grande famiglia con tanti figli adottivi, ognuno con il proprio carattere, con i propri sogni, desideri, problemi; non è solo istruzione e formazione professionale, ma è far sentire loro il bene.

La sera del 2 aprile siamo ritornati alle nostre case portando con noi sentimenti "buoni" e il proposito di trasformare la commozione in sostegno a questa **nostra giovane iseana** e ai suoi studenti.
Con questo scritto invito, anche chi non ha vissuto la serata del 2 aprile, ad aprirsi alla generosità e a sostenere l'importante progetto della nostra concittadina Elisa.
Grazie a tutti.

Per informazioni sull'adozione dei ragazzi della scuola "Taller Don Bosco" a Ticllos in Perù, potete contattare la referente in Italia Elisa Voltolini, cell. 338 2002711, che è a disposizione per chiarimenti e indicazioni sulle donazioni.

Il 25 APRILE A ISEO *nel ricordo dell'80° Anniversario*

di Mino Botti

Nel celebrare l'80° anniversario della Resistenza l'ANPI Provinciale, il Circolo Lavoratori, i Comuni di Iseo e di Provaglio d'Iseo hanno voluto ricordare l'assassinio di Silvio Bonomelli (17.07.1944), la storia partigiana d'Iseo e i caduti della 122ª Garibaldi con due pannelli che iniziano con le parole ***"Percorso Permanente della Resistenza"***.

Quello dedicato a Silvio Bonomelli è stato posizionato all'inizio della via che porta il suo nome.
Quello dedicato alla storia dei partigiani di Iseo è stato posizionato davanti all'antica Trattoria Tesor.
Il corteo è partito dal Monumento alla Resistenza in via Mier e, dopo la Messa nella Parrocchiale, ha attraversato il paese fino al cimitero dove è stata deposta una corona sulla tomba dei caduti iseani nella Resistenza. Sulla via del ritorno il corteo ha percorso via Roma e qui, prima all'incrocio di via S. Bonomelli e poi presso l'ex Trattoria Tesor, sono stati inaugurati i due pannelli, per poi terminare il percorso in piazza statuto, dove si è conclusa la manifestazione con il discorso celebrativo.

Il folto numero dei partecipanti alla manifestazione ha dimostrato che tra i nostri concittadini il ricordo della Resistenza è ancora vivo e sentito, cosa molto importante in un momento politico nazionale dove da più parti si cerca di mettere in silenzio il ricordo della Resistenza attraverso continui attacchi alla Costituzione Italiana che è stata scritta su basi e idee ispirate dai Padri della Resistenza, idee che hanno portato alla nascita della Repubblica Italiana e che ci hanno garantito di vivere fino ad oggi in pace e soprattutto in libertà.
Nell'ottobre del 2024, anno dell'80° anniversario della morte dei partigiani della 122ª Garibaldi di Iseo si

sono svolte molte manifestazioni celebrative:

Il 28 ottobre 1944
per **Giuseppe Zatti** - alla Sella dell'Oca di Quarone di Gussago

per **Francesco Di Prizio** e Beniamino Cavalli - alla Cascina Fratta di S. Gallo di Botticino

il 19 ottobre 1944
per **Raffaele Botti** - a Pertica Alta - località Stecle
In occasione di quest'ultima, l'ANPI di Gardone V.T. ha pubblicato una ricerca a cura di Isaia Mensi dedicata alla memoria di Raffaele Botti.
(alla manifestazione era presente l'ANPI di Iseo e un rappresentante del Comune di Iseo).

HELP... HELP...

Nell'ottica di sostegno e collaborazione fra S.O.M.S. e SCUOLA pubblicizziamo questa richiesta di AIUTO per favorire la continuazione del PROGETTO MADRELINGUA.
La dott. Chiara Emilguerri, dirigente dell'Istituto Comprensivo R. L. Montalcini di Iseo chiede "aiuto" per individuare persone che, alternandosi durante l'anno, diano la disponibilità ad ospitare a casa propria gli studenti stranieri madrelingua che durante l'anno scolastico 2025/2026 interverranno come "conversatori" in inglese e/o francese nelle sezioni e classi delle scuole Primaria e Secondaria dell'I.C. di Iseo.
Si tratterebbe di accogliere da 1 a 2 mesi, alternandosi con altre persone disponibili, uno/a studente universitario proveniente da Regno Unito, Stati Uniti e Francia, a partire dalla metà di settembre 2025 a maggio 2026.
L'impegno consisterebbe nel predisporre una camera da letto e la condivisione dei servizi e della cucina per colazione e cena.
Nei fine settimana questi ragazzi, spesso, si assentano per poter visitare luoghi e città italiane.
In cambio questi ospiti sono disponibili a interagire nella loro madrelingua con chi li ospita.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni e per segnalare la propria disponibilità si può contattare la segreteria dell'I.C. di Iseo tel. 030-980235, via Pusterla, 1 a Iseo o inviare mail a BSIC80300R@istruzione.it

DAGLI ANNI '70 AL 2000

(parte 2ª)

Prosegue la storia di una attività artigianale che da tre generazioni opera a Pilzone d'Iseo.

di Fabia Pezzotti

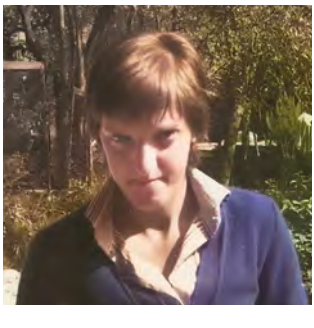
LA FAMIGLIA

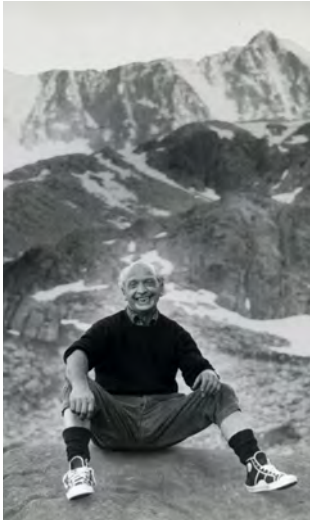
I primi tre anni furono difficili: preoccupazione per la salute di uno di noi e poca disponibilità economica. Nel 1970 Ilario si ammalò gravemente; trascorse un lungo ricovero in ospedale e una lunga convalescenza a casa. In falegnameria lavoravano solo in due, il papà e Giancarlo.
Nel 1971 Ilario riprese il lavoro ma con orario ridotto e a settembre Giancarlo iniziò il servizio militare.
Nel 1972 in casa entravano solo due piccoli stipendi, quello del papà e quello di Ilario. Eravamo in sette! Dal 1973 in poi, di anno in anno, in famiglia si potè godere di una sana serenità e si raggiunse una giusta tranquillità economica. Papà e mamma erano in buona salute, Ilario e Giancarlo erano dei lavoratori-collaboratori, Rodolfo e Renzo lasciarono gli studi e iniziarono l'apprendistato. Io completai gli studi, Istituto Magistrale e Università, iniziai a lavorare come insegnante nella scuola elementare. A tavola ognuno aveva il proprio posto; eravamo in sette e il tavolo era per sei persone; perciò, se tutti presenti a mezzogiorno, la mamma si sedeva a mangiare quando Renzo o Rodolfo avevano finito. Dopo pranzo il papà faceva un pisolino seduto sulla sedia, con i gomiti sul tavolo e le mani sulla fronte o sulle guance; anche Ilario e Giancarlo restavano alcuni minuti seduti con le braccia incrociate sul tavolo, la testa appoggiata sulle mani, gli occhi chiusi. Al papà e alla mamma piaceva guardare-ascoltare il telegiornale.
A metà pomeriggio la mamma preparava tè e biscotti per il marito e i figli. Il papà faceva la pausa in falegnameria, invece i miei fratelli andavano in casa. La sera e il sabato pomeriggio il papà scriveva a mano i preventivi e le fatture. Poi chiedeva a noi, suoi figli, di copiarli su carta intestata, usando la nostra piccola macchina da scrivere "la Olivetti".
Eseguivamo i calcoli matematici sia mentalmente che con la calcolatrice a manovella. Di noi cinque, Giancarlo fu il primo a sposarsi e a diventare papà."

La FALEGNAMERIA PEZZOTTI GIUSEPPE divenne un'impresa familiare: il padre Giuseppe, titolare, e i suoi quattro figli maschi. Ilario e Giancarlo passarono da apprendisti a collaboratori. Pochi anni dopo Rodolfo e Renzo entrarono come apprendisti e passarono collaboratori appena terminato il servizio di leva militare. Si lavorava dal lunedì al venerdì, otto ore al giorno, con una pausa pranzo dalle ore 12 alle ore 13:30 ed una breve pausa merenda a metà pomeriggio.
Il sabato mattina Giuseppe e i figli si dedicavano alla manutenzione dei macchinari, alla pulizia e riordino del capannone e del deposito.
Giuseppe, Ilario, Giancarlo, Rodolfo, Renzo costruivano e posavano serramenti, porte e portoncini, mobili e complementi d'arredo.
Si provvedeva all'acquisto e alla posa di lavorati in legno prodotti all'esterno da altri (tapparelle, porte a soffietto, battiscopa, paraspigoli, cornici).

Sopra: Giuseppe Pezzotti con la moglie e il figlio Giancarlo al tempo in cui correva per l'U.S. Passirano.
Sotto: Il campo adiacente al laboratorio e alla casa.

A metà degli anni settanta l'incontro con un ingegnere determinò un significativo cambiamento nella falegnameria. Fu il geometra Pierangelo Pelli a consigliare all'ingegnere Roberto Berlucchi, di commissionare lavori alla Falegnameria Pezzotti Giuseppe, al Bianco. Conosciuto Berlucchi, cambiò il modo di lavorare. Prima si producevano prevalentemente finestre, porte, cassonetti per tapparelle e pochi arredi.
Con l'arrivo dell'ingegnere Roberto, si cominciarono a produrre serramenti e arredamenti per abitazioni in palazzi del centro storico, secondo le direttive delle Belle Arti; ai falegnami Pezzotti venne richiesto di realizzare la copia di arredi ed infissi già presenti nel palazzo, in modo da averli nuovi come materiali, ma simili ai vecchi come forme e dimensioni. Per riprodurre infissi e mobili simili ai precedenti, come richiesto dall'ingegnere, Giuseppe ebbe l'idea di modificare gli attrezzi e i macchinari già presenti nel laboratorio. I Pezzotti divennero falegnami capaci di produrre elementi particolari ed unici in legno.
In pochi anni papà Giuseppe consegnò al figlio Giancarlo la conduzione della Falegnameria. In casa, finito il pranzo o la cena, Giancarlo restava seduto a parlare con il papà: i lavori in corso, i clienti, lo sviluppo della Falegnameria, la politica. La sera dopo cena, preparava da solo i preventivi e le fatture, teneva il resoconto di spese, ricavi, guadagni.
Era lui che stava in contatto con la banca.





IL CAPANNONE O LABORATORIO ARTIGIANALE

In seguito alla divisione immobiliare tra gli eredi di Sebastiano Pezzotti, Giuseppe ricevette una porzione di terreno adiacente al laboratorio, che gli consentì di avere a disposizione lo spazio necessario per accatastare il legname acquistato. Venne installato l'impianto di aspirazione dei trucioli di legno, dotato di elettroaspiratore, filtri e tubazioni allacciate a sei macchinari. La segatura veniva raccolta in appositi sacchi all'esterno del capannone.
Una parte veniva usata come combustibile nella stufa della falegnameria, per riscaldarla nei mesi freddi; l'altra parte veniva ritirata dai piccoli allevatori di bovini ed usata come lettiera nelle loro stalle.
Con l'allargamento della strada privata corrente dalla comunale via Giovanni XXIII, i camion per il trasporto legname riuscivano a passare: finalmente le assi potevano essere scaricare nel cortile della falegnameria.
Negli anni settanta e primi anni ottanta con i vecchi e nuovi macchinari e gli elettroutensili a disposizione, la produzione e la posa erano rapide. In laboratorio c'erano: la bedanatrice, la bindella, la cavatrice a catena, la cavettatrice, la calibratrice a nastro, la levigatrice a nastro, la pialla a filo, la pialla a spessore, la pressa a caldo, la scorniciatrice, la saldatrice, la squadratrice, lo strettoio, la tenonatrice, le due toupie, la troncatrice. Sia nella produzione che nella posa si utilizzavano elettroutensili: la taglierina, il trapano, l'avvitatore, il pialletto, il rifilatore. Il compressore trifase era in grado di fornire aria ad alcuni macchinari; era usato per verniciare con la pistola a spruzzo e per fissare con la pistola chiodi. Naturalmente si continuarono ad usare i piccoli attrezzi manuali: martello, scalpello, cacciavite, pialletto, seghetto, taglierina, cartavetro, spatola, rullo e pennello, riga e squadra, compasso, metro pieghevole, metro arrotolato, matita e foglio. Il metro pieghevole era ed è lungo due metri.
In quegli anni acquistare i coltellini sagomati dalle aziende costruttrici, comportava una spesa elevata per la Falegnameria, perché c'erano pochi produttori. Perciò i Pezzotti costruivano da sé quelli particolari, adatti a riprodurre profili unici nel loro genere.
Passavano i fornitori e si sceglieva; loro portavano in falegnameria il materiale ordinato. Per le urgenze, si andava direttamente nei negozi a Brescia e provincia.
Giuseppe prendeva accordi con i clienti, che lo contattavano personalmente, tramite telefono oppure nel laboratorio stesso. Incontrava i geometri di imprese edili sui cantieri stessi e nei loro uffici. Tramite il passaparola sui cantieri, acquisiva nuovi clienti. Giancarlo era spesso presente durante la posa dei serramenti, era al fianco del papà quando questi incontrava i clienti.
Giuseppe faceva contratti a voce con conoscenti o con amici di conoscenti a Iseo, in Piazza Garibaldi, nei bar e nelle trattorie. Per riscuotere acconti e/o saldi dai geometri, andava negli uffici o sui cantieri.
Visto che i figli Ilario e

Giancarlo lavoravano e avevano la patente, Giuseppe comprò "la Fiat 128": nel bagagliaio grande e sul portapacchi era possibile collocare piccole quantità di serramenti e mobili.
Successivamente la Falegnameria Pezzotti Giuseppe comprò una nuova automobile "la Ritmo" e un autocarro bianco Fiat 241, con il quale si poteva trasportare una maggior quantità di prodotti finiti e di materiale necessario.
Per la contabilità, continuò la consulenza e assistenza da parte dell'Associazione Artigiani: libri paga, contributi previdenziali, dichiarazione dei redditi, dichiarazione IVA. Giancarlo e Fabia incontravano gli addetti o a Iseo in un locale adibito ad ufficio periferico oppure a Brescia negli uffici della sede. I documenti venivano conservati in casa, in soggiorno, in un vecchio cassettone ristrutturato.

DAL 1980 AL 2000

Nel gennaio1982 Giuseppe raggiunse l'età della pensione (65 anni di età) e decise di cedere ai figli l'attività, i beni mobili ed immobili relativi alla falegnameria. Nel novembre 1982 presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia si costituì la società "MOBILIFICIO FALEGNAMERIA fratelli Pezzotti s.n.c." con sede in Pilzone d'Iseo (BS) via Giovanni XXIII, 5. La società aveva per oggetto l'attività di falegnameria e tutto quanto attiene ai manufatti in legno e il commercio al minuto di mobili ed affini. Iniziò l'era di Giancarlo, Ilario, Rodolfo, Renzo: soci lavoranti comproprietari.
Si costruivano e si posavano serramenti, porte, mobili per arredamento, complementi d'arredo, scale per interni; si effettuavano riparazioni. Si ricevevano i progetti preparati da geometri, ingegneri, architetti con indicati il disegno, le misure, il tipo di materiale. Si preparavano disegni/schizzi, misure e elenco materiale per i clienti occasionali, come conoscenti o amici di conoscenti. Il papà Giuseppe era presente nel laboratorio al fianco dei figli; trasmetteva loro le sue conoscenze e abilità; collaborava nella realizzazione di manufatti.
Negli anni ottanta l'incontro con l' imprenditore Egidio Botti determinò una svolta nella gestione e amministrazione della Falegnameria. Giancarlo ricevette dal signor Botti molti consigli su come dirigere un'azienda.
Nei primi anni novanta l'incontro con l'ingegnere Lamberto Cremonesi e il signor Franco Ziliani diede alla Falegnameria l'opportunità di sperimentare nuove tecniche, come il recupero e riutilizzo del legno scartato.
Giancarlo teneva i rapporti con i clienti, con i fornitori, con le banche, con l'Associazione Artigiani, con il commercialista. Riceveva le richieste dei clienti, effettuava i rilievi sul posto, incontrava l'architetto, l'ingegnere, il geometra, preparava i preventivi. Riuniva i fratelli e assegnava loro il lavoro da fare. Dopo la posa, preparava le fatture; andava dai clienti a chiudere i conti. Proponeva al papà e ai fratelli l'acquisto di nuovi macchinari. Andava in banca a chiedere finanziamenti per l'ampliamento del capannone e per concordare investimenti dei risparmi. Chiedeva contributi alla Regione Lombardia a sostegno e sviluppo delle produzioni artigianali per le spese relative alla prevenzione e riduzione dei rischi di infortunio sul lavoro, rischi d' incendio, prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Nella pagina di sinistra: Giuseppe in veste di amante della montagna e la figlia Fabia in giovane età.
A sinistra: La coppia in vacanza.
Sopra: Ilario restaura un mobile.

Laboratorio – A metà anni ottanta venne costruito un portico annesso al capannone, che consentì al laboratorio di avere il locale per la verniciatura-essicazione e di ampliare il deposito legname. Tra la fine degli anni ottanta ed i primi anni novanta il capannone esistente venne ristrutturato ed ampliato: al piano terra c'erano il laboratorio, il locale verniciatura ed essicazione, il deposito vernici, l'ufficio. Al piano primo si trovavano il locale esposizione e quello magazzino. Una scala interna collegava i due piani. La cabina di verniciatura permetteva l'aspirazione e canalizzazione delle emissioni, la depurazione dell'aria attraverso filtri a secco; i rifiuti erano conferiti a ditte autorizzate allo smaltimento.
Nel 1998 venne installato un nuovo impianto d'aspirazione, abbattimento e

in una foto del

Il capostipite della Falegnameria Pezzotti nel 1994 attorniato dai suoi nipoti.
Da sinistra seduti: Daniele, Nicola, Emanuele, Michele.
In piedi dietro il nonno: Marco e Federico.

contenimento degli scarti di lavorazione del legno.
Allora come oggi, segatura e trucioli, vengono aspirati in corrispondenza del piano di lavoro delle macchine, convogliati in tubazioni e filtri, spinti all'esterno e raccolti in due silos: uno raccoglie la segatura di legno vergine, l'altro quella di legno particolare (truciolato, multistrato).
La segatura di legno particolare viene smaltita come rifiuto a parte. La segatura di legno vergine viene trasformata in bricchetti (mediante la bricchettatrice) che vengono usati per il riscaldamento della falegnameria, cioè bruciati nella stufa. Era ed è dotato di una piattaforma elevatrice.
Si utilizzarono alcuni macchinari acquistati negli anni precedenti e se ne sostituirono altri, secondo le nuove normative: la bedanatrice, la bindella, la calibratrice a due nastri, la levigatrice a nastro, la pialla a filo, la pialla a spessore, la pressa a caldo, la scorniciatrice, la squadratrice, lo strettoio, la tenonatrice, le due toupie, la troncatrice, il compressore trifase. Si acquistarono nuovi macchinari: la bordatrice, il primo pantografo, il trapano da laboratorio. Si continuarono ad usare elettroutensili e/o a batterie ricaricabili: taglierina, trapano, avvitatore, pialletto, rifilatore, chiodatrice a rotolo, smerigliatrice, macchinetta per pulizia battute.
Sul banco da lavoro e nella cassetta personale c'erano i piccoli attrezzi manuali: martello, scalpello, cacciavite, pialletto, seghetto, cartavetro, pennello, rullo e pennello, metro pieghevole, metro arrotolato, riga e squadra, matita e foglio.
Per fare le finestre non si usava più l'asse in legno massiccio da tagliare con la sega circolare, ma si passò al legno lamellare, un materiale più stabile, un prodotto con misure vicine al finito e già pronto per la piallatura.
Fornitori - Passavano i rappresentanti e si sceglieva; loro portavano in falegnameria il materiale ordinato.
Per le urgenze si andava direttamente nei negozi a Brescia e provincia.
Clienti - A Giancarlo spettava il rapporto con i clienti, che contattavano tramite telefono o venendo personalmente in falegnameria.
Li incontrava sui cantieri e nei loro studi tecnici: erano architetti, ingegneri, geometri.
Col tempo, questi divennero i clienti storici della falegnameria; ad essa affidarono lavori in Brescia città e provincia, in Milano città e dintorni, oltre.
Alla falegnameria si rivolsero anche conoscenti di Pilzone, di Iseo e paesi vicini.
Trasporto - Negli anni ottanta il Mobilificio Falegnameria per gli spostamenti utilizzava sia autovieicoli acquistati per il lavoro (un' automobile Fiat Ritmo e un autocarro Fiat 241 bianco), sia quelli personali (l'auto di Giuseppe, quella di Ilario, quella di Giancarlo, quella di Fabia).
Negli anni novanta la società acquistò nuovi autovieicoli: un' autovettura aziendale, un furgone con la scritta "Mobilificio Falegnameria Fratelli Pezzotti – via... tel... Pilzone (BS), un autocarro rosso che sostituì il precedente e restò in uso fino alla fine del 2023.
Contabilità - Giancarlo la sera a casa, dopo il lavoro preparava preventivi, fatture, rendicontazione.
Sui fogli già impostati per l'uso si poneva il timbro della società. I documenti venivano conservati nell' ufficio della falegnameria.
Una parte di contabilità era affidata a professionisti: le buste paga, la Partita doppia, la dichiarazione dei redditi, la dichiarazione IVA.
Ilario comprò la parte dell'abitazione di proprietà dello zio Giacomo: il primo piano rialzato con adiacenze e pertinenze.
Il Mobilificio Falegnameria Fratelli Pezzotti comprò da Pezzotti Giacomo il terreno agricolo confinante con l'area di pertinenza della falegnameria e il fabbricato rurale posto in quel terreno.

LE FAMIGLIE

Dal 1976 al 2008 ad uno ad uno i figli di Giuseppe e Domenica formarono cinque nuove famiglie.
Nel periodo della loro vecchiaia, Giuseppe e Domenica godettero della vicinanza dei figli e delle nuore, della figlia e del genero, degli otto nipoti. Giuseppe ebbe la gioia di stare con i primi sei nipoti, ma non conobbe gli ultimi due.
"All'età di settantanove anni al papà venne diagnosticato un tumore maligno.
Una mattina di novembre del 1996, a casa nel letto, il suo respiro si fermò e il suo cuore smise di battere."

VITA SOCIALE

BENVENUTO A...

E le adesioni al nostro sodalizio continuano ... nei primi mesi dell'anno in corso hanno chiesto ed ottenuto di divenire soci:

Sezione femminile:

5307 r. Cristina ZANARDINI
5888 Miriam RIBOLA
5889 Chiara EMILGUERRI

Sezione maschile:

1897 Andrea PEZZOTTI
1898 Gianluca PELI

QUOTA SOCIALE

Si ricorda che la quota sociale rimane invariata anche per il 2025 ed è fissata in Euro **30,00**

Riduzioni:

10,00 giovani fino al 18° anno;
15,00 familiari conviventi;
15,00 soci con 75 anni compiuti e 10 anni di iscrizione.

Esenti i giovani studenti che hanno presentato domanda per le Borsa di Studio e coloro che hanno compiuto il 90° anno di età e con almeno 15 anni di iscrizione.

La quota di adesione alla Società, favorendo coloro che non risiedono a Iseo, può essere versata sull'agenzia di Iseo di **BANCA INTESA**, queste le nuove coordinate

IT 88 Z 03069 54610 100000005995

Si ricorda che la sede è aperta il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 e la domenica mattina dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

IN RICORDO DI

Il 30.04.2025 è morto il socio **Franca Marini** (matr. 5409), classe 1940, iscritta dal 01.01.1999.

Il 17.05.2025 è morto il socio **Adele Andrighetti** (matr. 5123), classe 1930, iscritta dal 01.05.1987

Il 17.05.2025 è morto il socio **Serafino Pezzotti** (matr. 1242), classe 1942, iscritto dal 01.07.1976

Ai familiari tutti esprimiamo la più sentita partecipazione al loro dolore.

VITA SOCIALE

AVVISI

Cambio di indirizzo
Si invitano i soci a segnalare per tempo eventuali variazioni di residenza onde permettere alla Segreteria di far pervenire, con regolarità, la corrispondenza ed il Notiziario.

Onde evitare spiacevoli e non volute omissioni, si invitano i soci a segnalare per tempo in redazione avvenimenti o ricorrenze.

Gli studenti che hanno finito la terza media e quelli delle superiori possono ritirare presso la segreteria i moduli per presentare la domanda per la **Borsa di Studio per l'anno 2025**, modulo che può essere anche scaricato dal sito.

ACTIVE GYM, TERZA ETÀ ALLA RISCOSSA

Dal 27 settembre 2024 al 30 maggio 2025, un buon numero di atlete/i, ha frequentato il Corso di Active Gym presso la Palestra Starter di Iseo, opportunità attivata grazie alla **SOMS** e all'API di Iseo. Le lezioni si sono svolte due volte la settimana, nei pomeriggi di martedì e venerdì. Tra continui e impegnativi addominali, estensioni, squat, plank, esercizi di equilibrio, individuali e in coppia, percorsi e circuiti in gruppo, uso di palle mediche, bilancieri e manubri, abbiamo allenato mente e corpo rispondendo agli input del nostro coach Giordano, giovane e preparato insegnante, che ringraziamo per la sua pazienza e disponibilità.
È sempre importante stimolare e sollecitare i nostri muscoli nell'attività fisica, cercando una risposta equilibrata con il corpo e le potenzialità personali, valorizzando anche l'opportunità relazionale e positiva offerta dalla condivisione in gruppo, elementi di cui abbiamo beneficiato durante il percorso di Active Gym.

Colli Panigada

Poesie di ANGELA MARIA SARTI

tratte dal libro
" SCRITTE IN CORSIVO, A MATITA"

Metamorfosi

Sono tornate
a riempire il cielo
d'azzurro e di luce.
Al primo garrire
il mio cuore
ha guardato in su
insieme allo sguardo.
Le aspettavo
e non me le aspettavo,
così d'improvviso.
Piene di vita,
dopo un lungo viaggio.
Mi sono sentita impalpabile,
fatta di azzurro,
di piume
e di luce anch'io.